COMUNE DI MONASTERACE

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal redatta dal Segretario Generale previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascritti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:
1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unita' economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi
alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:
a) sistema ed esiti dei controlli interni;
b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	3.486	3.503	3.487	3.558	3.625

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cio·il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, ·composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	DELEO CESARE	
VICE-SINDACO	GARA NICOLA STELLO	
ASSESSORE	MARCHIONE MARIA SCALA	
ASSESSORE	PISANO GABRIELLA	
ASSESSORE	ZANNINO ALESSANDRO	

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
PRESIDENTE	MARINO ANDREA	
SINDACO	DELEO CESARE	
CONSIGLIERE	AMATO GIANFRANCO	
CONSIGLIERE	BENFATTO MAURIZIO	
CONSIGLIERE	BUCCHINO TEODORO	
CONSIGLIERE	GARA NICOLA STELLO	
CONSIGLIERE	MARCHIONE MARIA SCALA	
CONSIGLIERE	NESCI ALESSANDRA	
CONSIGLIERE	PISANO GABRIELLA	
CONSIGLIERE	POLIMENO SALVATORE	
CONSIGLIERE	SPADOLA ATTILIO	
CONSIGLIERE	SPANO' ANTONIO PALMIRO	
CONSIGLIERE	ZANNINO ALESSANDRO	

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.
La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
Segretario:
Dirigenti (num):

Posizioni organizzative (num): 4
Totale personale dipendente al 31/12/2018 (num): 17

L'organigramma dell'Ente, con suddivisione delle aree per funzioni omogenee è il seguente:

AREA AMMINISTRATIVA
UFFICIO SEGRETERIA
PROTOCOLLO
STATO GIURIDICO DEL PERSONALE
ANAGRAFE
STATO CIVILE
LEVA
ELETTORALE
STATISTICHE
MESSO/ADDETTO SERVIZI DI SUPPORTO
UFFICIO COMMERCIO

AREA POLIZIA MUNICIPALE
CODICE DELLA STARDA
REATI
POLIZIA AMMINISTRTIVA
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
VIGILANZA

AREA ECONOMICO- FINANZIARIA
UFFICIO RAGIONERIA - TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE
ECONOMATO
UFFICIO TRIBUTI

AREA TECNICA
MANUTENZIONI
LAVORI PUBBLICI
URBANISTICA
DEMANIO

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicendarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può ssere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.
L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato

In data 27/05/2014, a seguito delle consultazioni elettorali del 25/05/2014, si è insediata questa Amministrazione Comunale.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinques del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL

- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

Durante il periodo 2014 -2017 l'amministrazione è stata impegnata al risanamento dell'ente a seguito della dichiarazione di dissesto effettuata con delibera consiliare n. 12 del 16/05/2013.

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

A seguito della nuova disciplina introdotta dal D.L. n. 174/2012, convertito nella legge 213/2012, ed in attuazione dell'art. 147 e ss. del d.lgs. 267/2000 (Tuel), l'Ente con deliberazione consiliare n. 1 del 08/01/2013, modificata con deliberazione consiliare n. 13 del 16/05/2013, si è dotato di Regolamento dei controlli interni, che disciplina le modalità di attuazione dei seguenti controlli:
1. controllo di regolarità amministrativa e contabile, nella fase preventiva della formazione dell'atto, che è assicurato da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica ed ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.
2. Il controllo di regolarità amministrativa assicurato, nella fase successiva dal segretario, che si avvale del supporto del Nucleo di valutazione. Sono soggette al controllo le determinazioni, le ordinanze, i contratti, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Il controllo viene effettuato sugli atti trimestralmente, attraverso un sorteggio casuale sul 10% degli atti adottati da ciascun responsabile di servizio ed avviene sulla base dei seguenti indicatori:
a) rispetto delle disposizioni di legge dei regolamenti dell'Ente;
b)correttezza e regolarità delle procedure;
c) correttezza formale nella redazione dell'atto.
Gli atti soggetti a controllo, vengono scelti secondo una selezione casuale disponibile nell'ambito dell'applicativo Microsoft excel tra le funzioni matematiche. Viene estratto almeno un atto adottato per ciascuna categoria considerata per ciascun Responsabile di Area. Per la tipologia degli atti da sottoporre a controllo conto, si tiene conto anche delle finalità previste nel piano per la prevenzione e repressione della corruzione e illegalità, redatto ai sensi della legge 190/2012.
Il Segretario, col supporto del N.V. redige un rapporto semestrale, che viene trasmesso ai responsabili del servizio e al Sindaco, con le eventuali direttive al fine di garantire il rispetto della regolarità amministrativa.
Per ogni atto controllato viene compilata una scheda con l'indicazioni delle eventuali irregolarità rilevate.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	SI	NO	SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☐	☑	☐	☑
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24	☑	☐	☑	☐

Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della	☐	☑	☑	☐
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	☑	☐	☑	☐
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	☐	☑	☐	☑
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre	☐	☑	☐	☑
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superioreal 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il	☐	☑	☑	☐
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	☐	☑	☐	☑
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	☐	☑	☐	☑
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012	☐	☑	☐	☑
Numero parametri positivi	2		4	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che né assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

I regolamenti adottati dall'ente sono i seguenti:

- Regolamento IUC;
- Regolamento per l'utilizzo di volontari per scopi di pubblica utilità;
- Regolamento utilizzo automezzi comunali;
- Regolamento utilizzo sala convegni Biblioteca comunale "C. Alvaro";
- Regolamento per la disciplina dei sistemi di affidamento ai soggetti del terzo settore dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti;
- Regolamento per la gestione dei servizi per la prima infanzia ai sensi della legge regionale n. 15/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento per l'erogazione ad anziani non autosufficienti ultrassessantacinquenni di prestazioni di assistenza domiciliare socio assistenziale integrate all'assistenza socio sanitaria e di servizi di assistenza socio assistenziale ad anziani in cdi;
- Modifica Regolamento IUC componente TARI;
- Regolamento di aiuto alla fasce deboli per il pagamento di tributi comunali con la forma del baratto amministrativo (art. 24 della L. 164/2014);
- Regolamento comunale per la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici locali e per l'istituzione della De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine);
- Regolamento del compostaggio domestico;
- Regolamento dell'Ufficio di Piano Distretto Nord;
- Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti;
- Regolamento per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi;
- Modifica ed integrazione art. 102 del regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Regolamento Comunale"Criteri di applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per abusi edilizi ai sensi del comma 4-bis dell'art. 31 del D.P.R. 380 del 06.06.2001";
- Regolamento recante la disciplina dell'orario di lavoro e di servizio del personale dipendente del Comune di Monasterace;
- Disciplina dei principi e dei criteri per la mobilità interna del personale Approvazione regolamento;
- Regolamento per la costituzione e la ripartizione del Fondo per lo svolgimento di funzioni tecniche da parte dei dipendenti pubblici nell'ambito di Opere/Lavori, Servizi e Forniture (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 113);
- Regolamento degli uffici e dei Servizi - Inserimento art. 31Bis.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Il Comune di Monasterace nel periodo 2014 - 2018 ha confermato le tariffe, le aliquote e i canoni deliberati nell'anno 2013 nella fase di predisposizione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, avendo dichiarato il dissesto) quindi al massimo del limite consentito dalla legislazione vigente, ad esclusione del servizio idrico integrato e del servizio rifiuti. Per questi ultimi infatti ha adeguato le tariffe al fine di garantire la copertura dei costi di gestione secondo la normativa di settore.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'ICI è stata introdotta nel 1993, presupposto dell'imposta era il possesso di beni immobili: fabbricati, inclusa abitazione principale, pertinenze e terreni agricoli. L'IMU è stata introdotta con il D.Lgs n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9) che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).
Il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali. Si applica sulla componente immobiliare del patrimonio e accorpa l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).
Dal 2013 il tributo non viene applicato più all'abitazione principale.

Aliquote	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,60 ‰	0,60 ‰	0,60 ‰	0,60 ‰	0,60 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	1,60 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	1,06 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰	1,60 ‰

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorchè l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, arrivando ad oggi con l'introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI e' il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o

affittuari.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	112,71	132,51	166,34	134,29	121,08

2.3. Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

I controlli interni vengono effettuati dal segretario Comunale secondo la disciplina contenuta nel regolamento sui controlli interni approvato nel 2013.
Dall'anno 2016 il Comune non ha un Segretario Comunale titolare, pertanto si sono succeduti diversi funzionari e i controlli interni sono stati un pò carenti. Tuttavia dai controlli che sono stati comunque effettuati non vi sono stati rilievi rilevanti.

2.3.2 Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.
Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità ell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.
Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

2.3.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.
Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell' ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.
Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

Linee programmatiche di mandato approvate con deliberazxione consiliare n. 6 del 29/08/2014.

Servizi di qualità e vicini a tutti i cittadini

I cittadini si aspettano dalla nuova amministrazione risposte serie e all'altezza del difficile momento che attraversa il paese. A tutti è nota la crisi finanziaria che grava sul Comune a causa della dichiarazione di dissesto dell'ente, le cui conseguenze sono pesanti e dolorose per i cittadini. Immane è il compito che dovremo affrontare.
Il nostro intento è quello di trovare soluzioni idonee, individuando una strategia di uscita partecipata e condivisa dalla comunità intera per sollevare il paese dallo stato di attuale abbandono.

OBIETTIVI

Valorizzare le nostre RISORSE è il cuore del Programma

La Partecipazione e la condivisione della Comunità sono strumenti essenziali per un effettivo cambiamento

PARTECIPAZIONE - *Ci impegneremo per una gestione aperta dei servizi, che risponda nel miglior modo possibile ai bisogni delle persone e per momenti di incontro pubblico con i cittadini per discutere le iniziative più rilevanti che l'amministrazione intende intraprendere. Si illustrerà subito lo stato delle finanze comunali e si adotteranno i correttivi necessari nell'interesse della cittadinanza alla luce del sole con i criteri della partecipazione e della condivisione-*
Verrà introdotto ***l'ISTITUTO del REFERENDUM CONSULTIVO****, con le opportune modifiche dello Statuto Comunale, quale ulteriore elemento di partecipazione democratica*

E' importante ,inoltre, valorizzare l'opera svolta dalle diverse associazioni che operano su base volontaria, quelle sportive, culturali sociali ecc. Con tutte è fondamentale che il comune sappia mantenere rapporti di collaborazione al fine di favorirne l'attività e l'incisività allo scopo di rafforzare il dialogo tra le persone e tra i giovani per rendere diffuso il senso civico e favorire una migliore socialità .

CARTA DEI SERVIZI *- Metteremo a punto la nuova carta del Comune di Monasterace che dovrà dare sicuro orientamento sulle modalità di interazione fra uffici e utenti per migliorare il servizio ai cittadini.*

L'INFORMAZIONE *corretta è una condizione fondamentale per conoscere e quindi partecipare. In questo senso sono utili tutte le forme di comunicazione verso i cittadini al fine di spiegare quello che il comune fa attraverso gli uffici o ciò che i cittadini devono fare per migliorare tutti insieme la qualità della vita a Monasterace.*

La scuola *è "La fabbrica"della cultura. E' risorsa di particolare importanza per lo sviluppo civile e sociale. La più importante risorsa per l'istruzione e la crescita dei giovani a garanzia di uno sviluppo culturale sano ed un investimento per il futuro. La scuola è una realtà assai complessa e in continuo rinnovamento, nella quale si intrecciano problematiche e bisogni differenti, che devono essere tenuti in grande considerazione.*

Le esigenze della scuola andranno attentamente valutate in un'opera di stretta collaborazione fra Comune, organi scolastici, genitori, promuovendo la partecipazione e ricercando soluzioni che promuovano un'elevata qualità del servizio.

L'ente locale collaborerà attivamente a sostegno delle iniziative orientate ad ampliare l'offerta formativa, nonché i progetti di intervento culturale della scuola verso la società .

Il nostro obiettivo è rilanciare l'economia e riprendere la strada dello sviluppo del paese in questo difficile momento.

° ***Il patrimonio culturale, il turismo, il nuovo assetto urbanistico ed edilizio*** *sono componenti essenziali che se ben valorizzati possono attuare quel voltare pagina auspicato da tutti che ponga le basi per un serio rilancio economico di Monasterace e del suo territorio, con tutte le ricadute positive sull'indotto occupazionale.*

- ***Valorizzare le risorse umane – il personale amministrativo*** *e gli LPU-LSU presenti nella macchina burocratica dell'ente comunale per un miglioramento del servizio ai cittadini sono un'altra priorità assoluta per il nostro programma e per voltare pagina.*

- ***Stimolare gli investimenti nel settore dei beni culturali****, archeologici artistici e ambientali a partire dalla loro valorizzazione quali motori di sviluppo dell'economia locale*

- ***Riqualificare l'immagine urbana del paese****, l'arredo, le piazze, le strade, in primis il lungomare senza dimenticare le frazioni di Campomarzo e Marone da anni in stato di abbandono e caratterizzate da gravi deficienze nei servizi.*

- ***Avviare con la massima rapidità LA RACCOLTA DIFFERENZIATA*** *per realizzare con le politiche di risparmio nuovi spazi occupazionali ed eliminare gli spettacoli indecenti dei rifiuti che hanno caratterizzato gli anni trascorsi e danneggiato il turistico , altro volano di crescita economica per Monasterace. Un paese pulito e attraente è precondizione assoluta per lo sviluppo nei vari settori e ambiti territoriali.*

- ***Accelerare l'iter di adozione del P.S.A.*** *dopo aver verificato che le scelte operate sinora e gli indirizzi proposti siano coerenti con le necessità di sviluppo economico del paese legate alla sua vocazione turistica.*

- ***Improntare l'azione amministrativa*** *a rigorosi criteri di imparzialità, trasparenza e perseguimento del bene comune, nel pieno rispetto della normativa che disciplina il regolare funzionamento dell'ente.*

- ***Promuovere tutte le azioni*** *idonee a sviluppare e rafforzare la cultura del rispetto della dignità della donna , della valorizzazione del suo ruolo nella famiglia e nella società, creando occasioni per favorire le possibilità occupazionali.*

Alla luce di quanto premesso, l'azioni amministrative che ci proponiamo di intraprendere e realizzare sono per sommi capi le seguenti:

- *Avviare la raccolta differenziata*
- *Recupero del castello con relativa riqualificazione del centro storico*
- *Sollecitazioni al privato per il recupero dei palazzi storici nella frazione Marina, attualmente in stato di grave degrado e poco decorosi per un paese a vocazione turistica*
- *Riqualificazione del lungomare*
- *Cura e ripristino del verde pubblico e dell'arredo urbano*
- *Riqualificazione e valorizzazione delle risorse umane dell'apparato amministrativo per un migliore servizio alla cittadinanza*
- *Migliorare la viabilità cittadina con interventi mirati*
- *Manutenzione e riqualificazione edilizia scolastica*
- *Istituzione del referendum consultivo quale strumento di partecipazione democratica*
- *Migliorare la viabilità interpoderale*
- *Ampliare il cimitero*

Questi sono gli obiettivi che ci poniamo e le azioni che intendiamo intraprendere per la rinascita sociale, culturale,economica del paese.

Vogliamo dare un nuovo ruolo al governo locale, dando luogo ad una amministrazione comunale aperta e democratica che sappia fissare le tappe di un nuovo sviluppo, attraverso il confronto con i cittadini.

Siamo consapevoli che si tratta di una sfida difficile, ma non impossibile, con il supporto e la collaborazione dei cittadini possiamo scrivere una pagina nuova e positiva per Monasterace, per il suo presente, per noi e per il suo futuro da consegnare con orgoglio alle nuove generazioni.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.
Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della societ·con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 20 1 7, n. 100 , l'Ente ha effettuato una riocognizione delle partecipazione possedute di seguito indicate:
- GAAL Alta Locride;
- GAAL Terre Locridee soc.cons.a.r.l;
- Asmez e Asmenet Calabria soc.cons.a.r.l.;
- Società Locride Ambiente SpA;

La partecipazione a tali organismi ha finalità istituzionale ed è inferiore al 10%

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Tutti i dati finanziari che seguono relativi all'anno 2018, non sono ancora definitivi, non avendo ancora questo Ente, approvato il rendiconto di gestione anno 2018.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.776.907,60	1.439.597,45	1.611.289,64	1.764.655,48	1.960.329,38	10,32 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	620.037,44	853.883,26	991.913,66	930.903,84	1.280.099,76	106,46 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	669.767,33	1.773.754,81	593.299,16	599.550,96	710.375,10	6,06 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	833.251,50	3.965.613,36	268.536,48	1.883.719,09	6.405.593,74	668,75 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	194.919,83	999,99 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	2.424.697,61	100.000,00	79.840,74	38.349,78	255.942,64	-89,44 %
TOTALE	6.324.661,48	8.132.848,88	3.544.879,68	5.217.179,15	10.807.260,45	**70,87 %**

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	2.474.621,53	2.997.858,58	3.027.957,67	3.087.006,23	3.551.492,89	43,52 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	871.897,31	1.602.601,93	238.781,71	2.107.795,01	4.125.443,03	373,16 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	194.919,83	999,99 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	2.527.912,07	188.151,11	148.193,91	135.582,89	191.962,37	-92,41 %
TOTALE	5.874.430,91	4.788.611,62	3.414.933,29	5.330.384,13	8.063.818,12	**37,27 %**

PARTITE DI GIRO	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	802.859,15	1.008.724,79	1.025.803,72	1.665.531,58	1.826.107,52	127,45 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	802.833,01	1.008.724,79	1.025.803,54	1.665.531,58	1.804.160,99	124,72 %

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti	3.066.712,37	4.067.235,52	3.336.237,03	3.364.201,40	3.989.039,19
Spese correnti	2.474.621,53	2.997.858,58	2.958.866,55	3.005.775,75	3.551.492,89
Spese rimborso prestiti	103.214,46	188.151,11	148.193,91	135.582,89	191.962,37
Utilizzo avanzo per spese correnti	0,00	0,00	0,00	186.983,23	24.395,65
Entrate correnti destinate a investimenti	38.645,81	0,00	46.076,57	37.740,96	48.810,11
SALDO DI PARTE CORRENTE	450.230,57	881.225,83	183.100,00	372.085,03	221.169,47

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate capitale	833.251,50	4.379.334,07	2.226.444,11	3.625.816,21	8.288.737,49
Spese in conto capitale	871.897,31	1.602.601,93	238.781,71	2.107.795,01	4.125.443,03
Entrate correnti destinate a investimenti	38.645,81	0,00	46.076,57	37.740,96	48.810,11
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00	275.644,70	152.870,69
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	2.776.732,14	2.033.738,97	1.831.406,86	4.364.975,26

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonchè approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	4.675.052,78	3.547.596,31	3.095.541,62	5.258.192,37	4.650.025,40
Pagamenti	(-)	3.727.057,18	3.456.756,96	2.558.898,15	4.964.010,29	5.651.838,53
Differenza	(=)	947.995,60	90.839,35	536.643,47	294.182,08	-1.001.813,13
Residui attivi	(+)	2.452.467,85	5.593.977,36	1.475.141,78	1.624.518,36	7.983.342,57
Residui passivi	(-)	2.950.206,74	2.340.579,45	1.881.838,68	2.031.905,42	4.216.140,58
Differenza	(=)	-497.738,89	3.253.397,91	-406.696,90	-407.387,06	3.767.201,99
SALDO DI PARTE CORRENTE		450.256,71	3.344.237,26	129.946,57	-113.204,98	2.765.388,86

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo ·il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui.
Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).
L'avanzo complessivo può ssere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo Accantonato	297.419,80	1.937.640,70	1.508.526,86	1.833.709,21	1.835.661,39
Avanzo Vincolato	702.351,02	153.876,29	636.282,39	339.665,54	331.375,11
Fondo Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non Vincolato	-805.146,77	-190.681,64	-905.878,76	-1.005.765,43	-662.453,88
TOTALE	194.624,05	1.900.835,35	1.238.930,49	1.167.609,32	1.504.582,62

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocià con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilià finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	1.094.392,55	1.303.681,38	1.908.943,50	1.051.291,80
Totale residui attivi finali	0,00	6.151.392,15	5.233.096,10	5.221.891,74	11.773.162,15
Totale residui passivi finali	0,00	3.327.147,89	3.525.008,53	4.297.789,86	7.208.339,54
Fondo Puriennale Spesa	0,00	2.017.801,46	1.772.838,46	1.665.436,06	4.111.531,79
Risultato di amministrazione	0,00	1.900.835,35	1.238.930,49	1.167.609,32	1.504.582,62
Utilizzo anticipazione di cassa	☐	☐	☐	☐	☐

3.3.4 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione nel quinquennio distinto per tipologia di finanziamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	186.983,23	24.395,65
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	275.644,70	152.870,69
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	462.627,93	177.266,34

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALI
Attivi Tit. 1	370.969,92	421.084,85	270.432,87	479.164,76	590.896,09	0,00	2.132.548,49
Attivi Tit. 2	3.417,99	38.188,74	38.955,35	60.384,91	148.494,90	0,00	625.161,89
Attivi Tit. 3		798.694,98	189.675,33	240.569,79	604.180,76	0,00	1.833.120,86
Attivi Tit. 4	6.076,90	680.902,83		40.276,73	5.896.340,02	0,00	6.623.596,48
Attivi Tit. 5					194.919,83		194.919,83
Attivi Tit. 6					194.919,83		194.919,83
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9	5.487,65	1.365,00	24.968,46	58.157,80	21.946,53	0,00	111.925,44
Totali Attivi	385.952,46	1.940.236,40	524.032,01	878.553,99	7.651.697,96	0,00	11.716.192,82

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALI
Passivi Tit. 1	102.381,61	310.332,89	650.311,66	930.444,07	1.206.747,08	0,00	3.634.943,66
Passivi Tit. 2	65.135,32	270.855,54		266.986,76	2.007.085,60	0,00	2.668.677,07
Passivi Tit. 3					194.919,83		194.919,83
Passivi Tit. 4					58.661,39		58.661,39
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7	7.284,67	93.002,27	135.107,06	110.107,13	30.406,82	0,00	375.907,95
Totali Passivi	174.801,60	674.190,70	785.418,72	1.307.537,96	3.497.820,72	0,00	6.933.109,90

3.4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	1.364.597,23	1.189.020,34	1.023.806,79	1.324.238,22	1.152.816,57
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.376.458,56	2.039.148,41	2.210.840,60	2.364.206,44	2.559.880,34
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	57,42 %	58,30 %	46,30 %	56,01 %	45,03 %

3.5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente l'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore	S	S	S	S	S
Non adempiente	☐	☐	☐	☐	☐

3.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

L'ente nel periodo sopra considerato ha rispettato il patto di stabilità.

3.6 Indebitamento

3.6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	2.834.084,21	3.277.500,60	4.967.416,36	4.919.222,45	4.783.639,57
Nuovi mutui	562.529,82	2.408.798,54	100.000,00	0,00	753.846,02
Mutui rimborsati	133.630,31	172.252,03	148.193,91	135.582,88	191.962,38
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.262.983,72	5.514.047,11	4.919.222,45	4.783.639,57	5.345.523,21

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	3.262.983,72	5.514.047,11	4.919.222,45	4.783.639,57	5.345.523,21
Popolazione residente	3.486,00	3.503,00	3.487,00	3.558,00	3.625,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	936,02	1.574,09	1.410,73	1.344,47	1.474,62

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	4,97 %	3,99 %	5,18 %	4,91 %	4,07 %

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività evelocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

L'ente si è avvalso della facoltà di rinvio della contabilità economico patrimoniale all'esercizio 2018.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	1.600,00	Patrimonio netto	6.240.585,61
Immobilizzazioni materiali	12.996.149,37	Conferimenti	10.551.551,97
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	7.922.280,15	Debiti	5.658.714,92
Attività finanziarie non immmobilizzate	7.922.280,15		
Disponibilità liquide	1.530.822,98		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	22.450.852,50	**Totale**	22.450.852,50

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Fondi Rischi ed Oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	5.233.096,10	Debiti	0,00
Attività finanziarie non immmobilizzate	5.233.096,10		
Disponibilità liquide	1.094.392,55		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	6.327.488,65	**Totale**	0,00

3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Il Consiglio Comunale ha riconosciuto la legittimità dei seguenti debiti fuori bilancio:

- anno 2015 deliberazione n. 20 del 15/07/2015 debiti rientranti nella massa passiva del dissesto;
- anno 2016 deliberazione n. 31 del 27/07/2016 debiti della gestione ordinaria.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017	Importo
Sentenze esecutive	16.092,69
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	636.927,50
Totale	653.020,19

Procedimenti di esecuzione forzata 2017	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

3.9 Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	766.343,20	766.343,20	766.343,20	766.343,20	766.343,20
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	659.603,59	677.205,93	639.924,96	605.255,46	672.638,93
Rispetto del limite	☒	☒	☒	☒	☒
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,65 %	22,58 %	21,13 %	19,60 %	18,93 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa personale / Abitanti	189,22	193,32	183,52	170,11	185,56

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti / Dipendenti	206,06	184,37	193,72	209,29	213,24

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

Dal 2015 questo Ente in deroga alle disposizioni vigenti, ha contrattualizzato a tempo determinato il personale LPU e LSU. La spesa sostenuta è stata finanziata dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Calabria.

8.5 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	53.673,81	81.646,35	82.979,97	94.839,40	51.813,67

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti

Nel corso del mandato, il Comune è stato interessato da pareri e rilievi della Corte dei Conti :

Deliberazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo n. 20/2018 con cui sono state chieste informazioni integrative al piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie;

Deliberazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo n. 15/2018 con cui viene accertata la mancata trasmissione della relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2016 in merito alla revisione straordinarias delle partecipazioni.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha riscontrato irregolarità

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);
La riduzione delle spese in numerosi settori dell'azione amministrativa dell'Ente si è resa necessaria a seguito anche a seguito dei tagli operati sia livello statale con la normativa spending reiew, sia per effetto della eliminazione della Imposta IMU sulla prima casa;
Nel periodo del mandato l'amministrazione si è attivata per razionalizzare la spesa in tutti i settori mediante l'adozione di piani di razionalizzazione della stessa.
Le spese che l'Ente ha sostenuto nel periodo oggetto della presente sono state tutte volte ad assicurare l'erogazione di servizi indispensabili per i quali è stato fatto un enorme sforzo con le poche risorse a disposizione al fine di garantire livelli accettabili in termini di efficacia e efficienza.
Inoltre, anche il dover rispettare le prescrizioni del Ministero dell'interno a seguito dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato ha condizionato l'attività dell'ente nei termini sopra indicati.
Nel corso del del quinquennio sono state adottate le seguenti deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione del piano di razionalizzazione e contenimento delle spese :

- Delibera di Consiglio comunale n. 21 del 18/11/2014 triennio 2014/2016;
- Delibera di Consiglio comunale n. 27 del 03/09/2015 triennio 2015/2017;
- Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 28/06/2016 triennio 2016/2018;
- Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 26/04/2017 triennio 2017/2019;
- Delibera di Giunta comunale n. 23 del 29/03/2018 triennio 2018/2020;

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

INDICE

Premessa 2

Parte I - Dati generali

1. Dati Generali 3

Parte II - Attività normativa e amministrativa

2.1 Attività normativa 8

2.2 Attività tributaria 10

2.3 Attività amministrativa 12

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo 15

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale 17

3.3 Risultato della gestione 18

3.4 Gestione dei residui 20

3.5 Patto di stabilità 22

3.6 Indebitamento 23

3.7 Conto del patrimonio in sintesi 24

3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio 25

3.9 Spesa per il personale 26

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

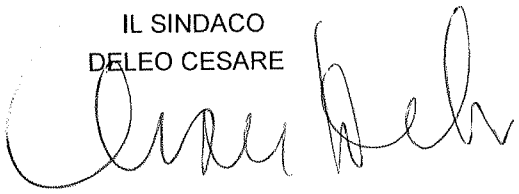
4. Rilievi degli organismi esterni di controllo 27

Parte V - Organismi controllati

5. Risultati di esercizio delle principali società controllate 29

MONASTERACE, 26/03/2019

IL SINDACO
DELEO CESARE



COMUNE DI MONASTERACE
Ricevuta
Protocollo n° 0002920
del 02/04/2019 11:22:38

COMUNE DI MONASTERACE
Reggio Calabria
L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n.02 del 02 Aprile 2019

OGGETTO: Certificazione sulla relazione di fine mandato 2014-2019.

Il giorno 2 Aprile 2019 l'Organo di Revisione del Comune di, nominato con delibera del Consiglio Comunale n.4 Del 29 marzo 2019 immediatamente esecutiva, procede all'esame e al controllo amministrativo-contabile appresso descritto redigendo il presente verbale alla presenza del Responsabile dell' Area Economica e Finanziaria dott. ssa Maria Lucà

Premesso che

- ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n 149 del 06/09/2011 modificato ed integrato dall'art.1 bis, comma 2, del D.L. n. 174 del 10/10/2012 convertito con modificazioni dalla legge 07/02/20212 n. 213, al fine di garantire il coordinamento della Finanza Pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio della trasparenza e delle decisioni dell'entrata e della spesa, il Sindaco del Comune di Monasterace ha presentato la prevista Relazione di fine mandato redatta dal responsabile dell'Area Economica e Finanziaria ;
- l'Organo di Revisione ha ricevuto in data 02/04/2019 la predetta relazione sottoscritta dal Sindaco del Comune di Monasterace
-

- **Considerato che**

la relazione di fine mandato esaminata dall'Organo di Revisione descrive complessivamente le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, tenendo conto di quanto previsto nel comma 4 dell'art 4 del DLGS 149/2011 e successive modifiche e integrazioni in riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni;
- Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati
- Situazione finanziaria ;
- Azioni intraprese per contenere la spesa;
- Quantificazione della misura dell'indebitamento del Comune

Verificata

la corrispondenza tra i dati riportati nella Relazione di fine mandato con i dati finanziari ,per quanto riguarda i dati economico patrimoniali l'Ente ha rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale e redazione bilancio consolidato con delibera di Giunta n. 40 del 30 aprile 2018.

Formulate le seguenti considerazioni:

© - www.ancrel.it

1. "ANDAMENTO INDEBITAMENTO"

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
RESIDUO DEBITO FINALE	3.262.983,72	5.514.047,11	4.919.222,45	4.783.639,57	5.345.523,21

2. PATRIMONIO DELL'ENTE COSI' MODIFICATO

ANNO	2014	2018
PATRIMONIO NETTO	6.240.585,61	Non rilevato

3. ANDAMENTO SPESE DEL PERSONALE

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
SPESA DEL PERSONALE	659.603,59	677.205,93	639.924,96	605.255,46	672.638,93

Tutto ciò premesso e considerato riscontrata la correttezza degli atti e dei documenti presentati, il Collegio

Certifica

La conformità dei dati amministrativi e contabili esposti nella Relazione di fine mandato a quelli rilevabili nei documenti approvati dall'Organo consiliare tenuto conto di quanto evidenziato in premessa.

L'Organo di Revisione fa inoltre presente, che la Relazione di fine mandato deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e che deve essere trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nei termini previsti dalla vigente normativa.

IL REVISORE

© - www.ancrel.it

COMUNE DI MONASTERACE

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Prot. N. 2933 Data 02/04/2019

Posta elettronica

ALLA CORTE DEI CONTI[1]
SEZIONE REGIONALE di CONTROLLO
Via F. Crispi, 19
88100 CATANZARO

E-mail: calabria.controllo@corteconticert.it

OGGETTO: **Relazione di fine mandato (art. 4, d.Lgs. n. 149/2011). Trasmissione.**

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, si trasmette in allegato alla presente la relazione di fine mandato relativa al mandato amministrativo 2014/2019 sottoscritta dal Sindaco in data 26/03/2019 e certificata dall'organo di revisione.

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria
(Dr.ssa Maria Lucà)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "ragioneria.monasterace@asmepec.it" <ragioneria.monasterace@asmepec.it>
Data martedì 2 aprile 2019 - 13:56

CONSEGNA: Trasmissione relazione di fine mandato - Comune di Monasterace (RC)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 02/04/2019 alle ore 13:56:01 (+0200) il messaggio
"Trasmissione relazione di fine mandato - Comune di Monasterace (RC)" proveniente da
"ragioneria.monasterace@asmepec.it"
ed indirizzato a "calabria.controllo@corteconticert.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec290.20190402135558.40234.557.1.60@pec.actalis.it

Allegato(i)

daticert.xml (945 bytes)
postacert.eml (2481 Kb)
smime.p7s (7 Kb)